



Comunità Pastorale Santi Apostoli
Cornaredo e San Pietro all'Olmo



Anno 12 N 20 dal 16 maggio e al 23 maggio 2021

In cammino insieme

COMUNITA' SANTI APOSTOLI

Parrocchia S. Pietro in S. Pietro all'Olmo di Cornaredo

Parrocchia Santi Giacomo e Filippo in Cornaredo

I giorni successivi all'Ascensione sono naturalmente orientati alla preparazione della solennità di Pentecoste (novena dello Spirito Santo)

Oggi, in Italia e in altri Paesi, si celebra la solennità dell'Ascensione del Signore. Il brano del Vangelo (cfr *Mt* 28,16-20) ci mostra gli Apostoli che si radunano in Galilea, «sul monte che Gesù aveva loro indicato» (v. 16). Qui avviene l'ultimo incontro del Signore risorto con i suoi, sul monte. Il "monte" ha una forte carica simbolica. Su un monte Gesù ha proclamato le Beatitudini (cfr *Mt* 5,1-12); sui monti si ritirava a pregare (cfr *Mt* 14,23); là accoglieva le folle e guariva i malati (cfr *Mt* 15,29). Ma questa volta, sul monte, non è più il Maestro che agisce e insegna, guarisce ma è il Risorto che chiede ai discepoli di agire e di annunciare, affidando a loro il mandato di continuare la sua opera. Li investe della missione presso tutte le genti. Dice: «Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato» (vv. 19-20). I contenuti della missione affidata agli Apostoli sono questi: annunciare, battezzare, insegnare e camminare sulla via tracciata dal Maestro, cioè il Vangelo vivo. Questo messaggio di salvezza implica prima di tutto il dovere della testimonianza - senza testimonianza non si può annunciare -, alla quale anche noi, discepoli di oggi, siamo chiamati per rendere ragione della nostra fede. Di fronte a un compito così impegnativo, e pensando alle nostre debolezze, ci sentiamo inadeguati, come di certo si sentirono anche gli Apostoli stessi. Ma non bisogna scoraggiarsi, ricordando le parole che Gesù ha rivolto a loro prima di ascendere al Cielo: «Io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo» (v. 20). Questa promessa assicura la presenza costante e consolante di Gesù tra di noi. Ma in che modo si realizza questa presenza? Mediante il suo Spirito, che conduce la Chiesa a camminare nella storia come compagna di strada di ogni uomo. Quello Spirito che, inviato da Cristo e dal Padre, opera la remissione dei peccati e santifica tutti coloro che, pentiti, si aprono con fiducia al suo dono. Con la promessa di rimanere con noi sino alla fine dei tempi, Gesù inaugura lo stile della sua presenza nel mondo come Risorto. Gesù è presente nel mondo ma con un altro stile, lo stile del Risorto, cioè una presenza che si rivela nella Parola, nei Sacramenti, nell'azione costante e interiore dello Spirito Santo. La festa dell'Ascensione ci dice che Gesù, pur essendo salito al Cielo per dimorare glorioso alla destra del Padre, è ancora

e sempre tra noi: da qui derivano la nostra forza, la nostra perseveranza e la nostra gioia, proprio dalla presenza di Gesù tra noi con la forza dello Spirito Santo.

La Vergine Maria accompagni il nostro cammino con la sua materna protezione: da Lei impariamo la dolcezza e il coraggio per essere testimoni nel mondo del Signore risorto. Papa Francesco

“Antiquum ministerium”

Il Papa con la lettera apostolica in forma di *Motu Proprio* istituisce il ministero di catechista

Il ministero di catechista, antico come la Chiesa, è essenziale anche oggi, in una “cultura globalizzata” che ha bisogno di laici impegnati nell’evangelizzazione per “contribuire alla trasformazione della società attraverso la penetrazione dei valori cristiani nel mondo sociale, politico ed economico”. Lo scrive il Papa nella lettera apostolica in forma di *Motu Proprio* “Antiquum ministerium”, con la quale istituisce il ministero di catechista, che ha radici evangeliche, come attestano le lettere di San Paolo e l’inizio del Vangelo di Luca. No alla “clericalizzazione”, sì all’“impegno missionario”, ribadisce Francesco, annunciando che a breve la Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti provvederà a pubblicare il Rito di Istituzione del ministero laicale di catechista.

“Fin dai suoi inizi la comunità cristiana ha sperimentato una diffusa forma di ministerialità che si è resa concreta nel servizio di uomini e donne i quali, obbedienti all’azione dello Spirito Santo, hanno dedicato la loro vita per l’edificazione della Chiesa”, scrive il Papa a proposito di quella che definisce “una diaconia indispensabile per la comunità”, sancita e riconosciuta in modo particolare dal Concilio, grazie al quale la Chiesa “ha sentito con rinnovata coscienza l’importanza dell’impegno del laicato nell’opera di evangelizzazione”. “L’intera storia dell’evangelizzazione di questi due millenni mostra con grande evidenza quanto sia stata efficace la missione dei catechisti”, sostiene Francesco menzionando “l’innumerabile moltitudine di laici e laiche che hanno preso parte direttamente alla diffusione del Vangelo attraverso l’insegnamento catechistico”: “Uomini e donne animati da una grande fede e autentici testimoni di santità che, in alcuni casi, sono stati anche fondatori di Chiese, giungendo perfino a donare la loro vita”.

“Anche ai nostri giorni, tanti catechisti capaci e tenaci sono a capo di comunità in diverse regioni e svolgono una missione insostituibile nella trasmissione e nell’approfondimento della fede”, l’analisi del Papa, secondo il quale “la lunga schiera di beati, santi e martiri catechisti ha segnato la missione della Chiesa che merita di essere conosciuta perché costituisce una feconda sorgente non solo per la catechesi, ma per l’intera storia della spiritualità cristiana”. “Senza nulla togliere alla missione propria del vescovo di essere il primo catechista nella sua diocesi insieme al presbiterio che con lui condivide la stessa cura pastorale, e alla responsabilità peculiare dei genitori riguardo la formazione cristiana dei loro figli, è necessario riconoscere la presenza di laici e laiche che in forza del proprio battesimo si sentono chiamati a collaborare nel servizio della catechesi”. È la parte centrale del *Motu Proprio*, in cui Francesco afferma che la presenza del catechista “si rende ancora più urgente ai nostri giorni per la

rinnovata consapevolezza dell'evangelizzazione nel mondo contemporaneo, e per l'imporsi di una cultura globalizzata, che richiede un incontro autentico con le giovani generazioni, senza dimenticare l'esigenza di metodologie e strumenti creativi che rendano l'annuncio del Vangelo coerente con la trasformazione missionaria che la Chiesa ha intrapreso". "Fedeltà al passato e responsabilità per il presente sono le condizioni indispensabili perché la Chiesa possa svolgere la sua missione nel mondo", la ricetta del Papa, che cita la *Lumen gentium* per illustrare la "funzione peculiare svolta dal catechista", chiamato in primo luogo a esprimere la sua competenza nel servizio pastorale della trasmissione della fede che si sviluppa nelle sue diverse tappe: "dal primo annuncio che introduce al *kerygma*, all'istruzione che rende consapevoli della vita nuova in Cristo e prepara in particolare ai sacramenti dell'iniziazione cristiana, fino alla formazione permanente che consente ad ogni battezzato di essere sempre pronto a rispondere a chiunque domandi ragione della speranza".

"Il catechista è nello stesso tempo testimone della fede, maestro e mistagogo, accompagnatore e pedagogo che istruisce a nome della Chiesa", l'identikit contenuto nel *Motu Proprio*: "Un'identità che solo mediante la preghiera, lo studio e la partecipazione diretta alla vita della comunità può svilupparsi con coerenza e responsabilità". "È bene che al ministero istituito di catechista siano chiamati uomini e donne di profonda fede e maturità umana, che abbiano un'attiva partecipazione alla vita della comunità cristiana, che siano capaci di accoglienza, generosità e vita di comunione fraterna, che ricevano la dovuta formazione biblica, teologica, pastorale e pedagogica per essere comunicatori attenti della verità della fede, e che abbiano già maturato una previa esperienza di catechesi", la raccomandazione. Ai catechisti come ministri, inoltre, "è richiesto che siano fedeli collaboratori dei presbiteri e dei diaconi, disponibili a esercitare il ministero dove fosse necessario, e animati da vero entusiasmo apostolico". Le Conferenze episcopali, da parte loro, sono esortate a "rendere fattivo il ministero di catechista, stabilendo l'iter formativo necessario e i criteri normativi per potervi accedere, trovando le forme più coerenti per il servizio che costoro saranno chiamati a svolgere".

Comunità Pastorale "Santi Apostoli"

Offerte per l'emergenza Coronavirus: € 20 110,00

€ 50,00. È possibile versare sul conto corrente della parrocchia di Cornaredo, che provvederà a girare le offerte alla Caritas cittadina dei Santi Apostoli, con causale "Emergenza Coronavirus" l'offerta sarà deducibile fiscalmente nella misura del 30%: IBAN IT 82J0306909606100000011832di BANCA INTESA SANPAOLO intestato a PARROCCHIA SANTI GIACOMO E FILIPPO – CORNAREDO.

Mese di maggio Mariano

Durante il mese di maggio, verrà recitato il Santo Rosario da lunedì a venerdì alle ore 20.30 presso le Chiese parrocchiali di san Pietro all'Olmo e Cornaredo con la supplica alla B. Vergine Maria per la fine della pandemia.

"Tessitori di Fraternità" a cura dei Gruppi di Ascolto della Parola

Lunedì 17 maggio ore 21.00 (Giovanni 13, 1-15.34-35)

Il 4 giugno incontro conclusivo, nella chiesa di San Pietro.

Parrocchia S. Pietro in S. Pietro all'Olmo

RACCOLTA CARITAS

Sabato 15 e domenica 16 maggio

***Domenica 16 maggio ore 11,00: FESTA ANNIVERSARI di MATRIMONIO**

***Sabato 22 maggio: Ore 18.00: Santa Messa solenne vigiliare di Pentecoste.**

*** Domenica 23 maggio: PENTECOSTE**

Festa diocesana delle Genti

Messe secondo l'orario festivo

Parrocchia santi Giacomo e Filippo in Cornaredo

Fino a domenica 30 maggio si celebra la s. Messa alle ore 16,00 in oratorio

Durante il mese di maggio, devozionalmente dedicato a Maria Santissima, verrà recitato il Santo Rosario da lunedì a venerdì (dal 3 al 31) alle ore 20.30 presso la Chiesa parrocchiale con la supplica alla B. Vergine Maria per la fine della pandemia.

***Domenica 16 maggio: DOPO L'ASCENSIONE**

(VII di Pasqua)

Celebrazione della Prima Confessione:

ore 14,30: IV A e IV B Sturzo / ore 16,00: IV D Sturzo

***Sabato 22 maggio: S. Rita da Cascia, religiosa (mem. fac.)**

+Ore 8.30: S. Messae al termine benedizione delle rose

+Ore 16.00: Prima Confessione per i ragazzi di 4^aA di via IV Novembre

+Ore 18.00: Santa Messa solenne vigiliare di Pentecoste.

*** Domenica 23 maggio: PENTECOSTE**

Festa diocesana delle Genti

Messe secondo l'orario festivo

+Ore 8.00: Lodi mattutine.

+Ore 10.00: S. Messa e Professione di Fede dei ragazzi di 3^a media della Comunità Pastorale.

+ Celebrazione della Prima Confessione:

Ore 14.30: 4^aB di via IV Novembre /Ore 16.00: 4^aC di via IV Novembre

+Ore 17.40: Vesperì